



# ISTITUTO COMPRENSIVO “C. SALUTATI-A. CAVALCANTI”



Piazza A. Moro, 1 – 51011 Borgo a Buggiano (PT)

C.F.: 81003470473 - tel. 0572 32101- 32018

[ptic81900g@istruzione.it](mailto:ptic81900g@istruzione.it) – [ptic81900g@pec.istruzione.it](mailto:ptic81900g@pec.istruzione.it) [www.istitutosalutaticavalcanti.it](http://www.istitutosalutaticavalcanti.it)

I.C.S. - "SALUTATI - CAVALCANTI"-BUGGIANO  
Prot. 0001642 del 10/05/2022  
IV (Uscita)

OGGETTO: atto di indirizzo del Dirigente scolastico per il polo dell’infanzia 0 – 6 dell’I.C. Salutati – Cavalcanti per il triennio 2022 - 2025

Il presente atto di indirizzo si basa:

Sulle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 2012;

Sulle indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018;

Sul D.Lgs n. 65 del 2017;

Sull’Adozione degli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” del 2022.

## PREMESSA 1

*La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all’innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico.*

## PREMESSA 2

*Oggi l’apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono.[...] Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, si moltiplicano sia i rischi sia le opportunità.<sup>1</sup> Spesso le famiglie sono formate da genitori mediamente più istruiti, più attenti, ma anche esposti a una informazione distorta o falsa che gli fa fraintendere il ruolo della Famiglia nella Scuola. Ad esempio la competitività della Società moderna porta le Famiglie a spingere sulla preparazione dei figli, senza tenere in nessun conto gli aspetti evolutivi e pedagogici del bambino. I nuovi bambini sono di generazione in generazione sempre più marcatamente diversi dai compagni che li hanno preceduti, soprattutto nel rapporto con l’adulto, e questo mal si concilia con*

---

<sup>1</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 2012

l'idea di scolarizzazione della Scuola del '900. Hanno maggiori competenze digitali, hanno un rapporto più diretto con gli adulti, ma al tempo stesso hanno genitori che sempre più spesso demandano il loro ruolo educativo e sono sovraesposti ai pericoli della Rete.

Inoltre la Società evolve molto velocemente, alle Indicazioni nazionali del 2012 sono seguite le Nuove indicazioni del 2018, solo sei anni dopo! La Scuola deve essere sempre più attenta al singolo, all'inclusione di tutti e alle nuove competenze (cittadinanza digitale, costruzione del pensiero computazionale e della consapevolezza green) per dare una formazione che sia davvero utile ad affrontare la Società che si troveranno di fronte i bambini di oggi, ormai ventenni.

*Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità dei bambini di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la loro formazione.*<sup>2</sup>

Un altro aspetto importante è il ruolo della Scuola nella costruzione del percorso pedagogico-organizzativo dei Poli 0 – 6 che vedono, da un lato, il tratto 0 – 3, affidato alle azioni degli Enti locali, e, dall'altro, il tratto 3- 6, affidato alle Scuole dell'infanzia.

## NUOVE SFIDE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA DEL NOSTRO ISTITUTO

*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*  
(Obiettivo n. 4 dell'Agenda 2030)

### **1 . Centralità della persona**

La Società italiana oggi è sempre più multiculturale ed è sempre più impensabile pensare di poter programmare per sezione o per gruppi: *La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti.*<sup>3</sup>

*Pertanto, la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.*<sup>4</sup>

Ma la programmazione delle attività deve mirare anche alla creazione del gruppo classe, fatto di tutte le sue singolarità perché *la formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.*<sup>5</sup>

*L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione,*

---

<sup>2</sup> Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012

<sup>3</sup> Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012

<sup>4</sup> Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012

<sup>5</sup> Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012

*formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana* [cit. Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche]

Obiettivo da perseguire: rafforzare la consapevolezza dell'inclusione attraverso procedure e attività finalizzate al contrasto di ogni forma di bullismo, cyberbullismo, per l'integrazione tra i popoli e la sensibilizzazione contro ogni forma di odio, violenza o prevaricazione.

## 2. La Scuola e il territorio

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante (Ente locale, associazioni, società civile), per costruire un rapporto profondo e rispettoso dei reciproci ruoli. La scuola deve perseguire costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. *Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo.*<sup>6</sup>

*La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere»<sup>7</sup>* e per questo deve essere esempio di comportamento per il territorio.

L'Istituto, in virtù del D.Lgs 65/17 art.2 deve impegnarsi nella costruzione del sistema 0-6 nel Comune di Buggiano di cui il D.Lgs 65/17 ha gettato le basi e l'**Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia** del Ministero dell'Istruzione ha chiarito compiti e ruoli. In quest'ottica la Commissione istituita dal Collegio dei docenti ha come referenti privilegiati il Coordinamento pedagogico del Comune di Buggiano e la Conferenze zonali per l'Educazione e l'Istruzione della Valdinievole.

Obiettivo da perseguire: lavorare per la costruzione condivisa di un Polo 0 – 6.

## 3. Le competenze future

Per i bambini di oggi che vivranno in una Società ipertecnologica e meccanizzata il pensiero sarà ciò che li distinguerà dalle macchine. Insegnare a pensare in modo critico, divergente e computazionale è il compito che devono porsi le Scuole oggi, perché: *"I computer sono inutili. Ti sanno dare solo risposte."* (cit. P. Picasso).

Allora, oltre all'**identità** e all'**autonomia**, c'è lo sviluppo del senso di **cittadinanza**, che si arricchisce di nuovi strumenti: il **pensiero computazionale, le competenze sociali e digitali e la sostenibilità**.

Non è un caso se il Ministero dell'Istruzione sta investendo moltissimo nell'insegnamento delle S.T.E.A.M. nella scuola dell'obbligo, ma, a questa sfida, la Scuola dell'Infanzia non può sottrarsi rimanendo anacronisticamente attaccata all'idea del bambino che per sviluppare "la manualità" che, si vuole sottolineare, non è mai citata nelle Indicazioni nazionali del 2012 o del 2018, lo debba fare necessariamente colorando schede o realizzando lavoretti di carta.

Obiettivo da perseguire: rivedere le programmazioni di classe alla luce delle indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018 nell'ottica di sviluppare nelle bambine e nei bambini competenze

---

<sup>6</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012

<sup>7</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012

concretamente spendibili nella Società del futuro. Realizzare una formazione del corpo docente che concretamente, e in modo trasparente e condiviso, possa far combaciare il dichiarato e l'agito.

#### 4. Lettura

La Regione Toscana pone particolare attenzione alla lettura ai bambini, perché *“L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e per la partecipazione democratica.”*<sup>8</sup>

Pertanto questa deve diventare una attività didattica presente in tutte le sezioni. Infatti . . . *“Gli effetti positivi che la pratica di lettura intensiva ad alta voce può produrre nei bambini in questa fascia di età riguardano lo sviluppo e il miglioramento di alcune funzioni fondamentali quali l'abilità di riconoscimento delle emozioni proprie e altrui, la creatività e la capacità di pianificazione sequenziale (funzione cognitiva di base) e di comprensione dei rapporti causa effetto; gli effetti della lettura ad alta voce quotidiana ed intensiva riguardano anche lo sviluppo delle competenze definite di “emergent literacy”, ovvero tutte quelle informazioni e abilità che saranno poi fondamentali per l'apprendimento della lettura. Un'azione di lettura sistematica in questa fascia di popolazione può quindi essere considerata un potente fattore protettivo contro l'esclusione e l'abbandono scolastico.”*<sup>9</sup>

Addirittura per il P.E.Z. tale azione riveste carattere prioritario e dovrà quindi ritenere che debba essere condotta in via obbligatoria.

*[Con la lettura] mi abituai a guardare il mondo con cento occhi, anziché con i miei due soli, e a sentire nella mia testa cento pensieri diversi, anziché il mio solo pensiero* (cit. Sebastiano Vassalli)

Obiettivo da perseguire: rendere strutturale e organica l'attività di lettura in tutte le sezioni con una programmazione con obiettivi chiari, distinta per anni ma uguale per plessi.

#### 4. I docenti

*La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.*

*Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo «mondo», di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.*

*La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.*

---

<sup>8</sup> indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018

<sup>9</sup> linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale 21/22

*La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura.<sup>10</sup>*

*“I mestieri più difficili in assoluto sono nell’ordine il genitore, l’insegnante e lo psicologo.” (cit. S. Freud)*

Obiettivo da perseguire: rendere esplicite le caratteristiche del docente dell’infanzia dell’I.C. Salutati – Cavalcanti e stilare un catalogo condiviso di comportamento.

## **5. La creazione di sezioni Primavera**

L’istituzione del Polo per l’infanzia deve avere come naturale sviluppo la creazione di una sezione Primavera, così come prevista nel D.Lgs 65/17 all’art.2, c.3 lett. b);

Obiettivo da perseguire: valutare ed eventualmente perseguire l’obiettivo di realizzare una sezione primavera nell’ottica di ampliare la platea scolastica.

*Il Dirigente Scolastico  
Prof. Alessandro Paone*

---

<sup>10</sup> Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 2012